

Verbale del 23/9/16

Donatella Lombello presenta la scrittrice padovana Gigliola Alvisi, autrice di vari libri per giovani adulti (*Sono solo mia*, S. Dorligo della Valle-TS, EL, 2011; *Ilaria Alpi. La ragazza che voleva raccontare l'inferno*, Milano, Rizzoli, 2014; *Giacomo Matteotti, una morte annunciata*, Vicenza, Inedibus, 2014), vincitrice del Premio Selezione Bancarellino 2011 (con *Non sono una bambola*, S. Dorligo della Valle-TS, EL, 2010) e del Premio Il Battello a vapore 2015 (con *Piccolissimo me*, Milano, Piemme 2016); coautrice con M. Furini di *Volano sempre via...*, Schio (VI), Industrialzone, 2006 e *Due gambe nuove*, Schio (VI), Industrialzone, 2007.

Piccolissimo me, rivolto ad un pubblico di bambini, a partire dalla terza elementare, affronta in modo divertente ed equilibrato il problema delle disfunzioni dell'ormone della crescita.

Anni fa l'autrice aveva conosciuto l'A.Fa.D.O.C. (Associazione Famiglie di Soggetti con Deficit dell'Ormone della Crescita ed altre Patologie) e in quella realtà era maturata l'idea della storia.

Il protagonista che ha un lunghissimo nome, Michelangelo Silva de Olivera, è basso, anzi bassissimo e, ironia della sorte, figlio di due giocatori altissimi di volley. Come se non bastasse, è mulatto, ha capelli ricci e occhi verdi; i compagni di classe lo prendono in giro, lo chiamano *Nano* e nei giochi di squadra lo scelgono per ultimo, la sua vita è "davvero un inferno" (ivi, p. 14) e le visite dal pediatra, essendo al terzo percentile di altezza, un incubo.

Solo nell'agriturismo dei nonni, sulle colline toscane, dove "pretende di essere accompagnato" (ivi, p. 15) in estate, si sente veramente a suo agio: lì non ci sono, infatti, bambini con cui confrontarsi, e mamme che parlano di percentili.

Un giorno arriva nell'agriturismo un'eccentrica americana, Missis Bianca Black (la signora Bianca-Nera, ivi, p.31), il cui nome è già tutto un programma. Bassa di statura, porta degli incredibili, buffi, pazzeschi cappelli: ne ha una collezione di centonovantadue, il centonovantatreesimo lo farà con Maicolangelo, così lo chiama lei. Con Missis Black "il piccolo di statura" scopre di avere dei vantaggi: ad esempio, con le sue piccole mani, ritaglia meglio i materiali, può, inoltre, aspirare a diventare pilota di aerei militari, perché la cabina di guida è molto stretta, o fantino o pilota di Formula Uno o maratoneta...

Nella nostra vita, sottolinea l'Alvisi, arrivano angeli custodi nascosti, persone che ci aiutano, che ci mostrano nuove prospettive di vita, come fa Missis Black con Michelangelo.

Quando all'agriturismo arrivano i genitori per riportare il piccolo a casa, finito il pranzo sotto il pergolato, per caso il bambino ascolta, nascosto sull'albero dove è appollaiato, la conversazione tra la sua mamma e Missis Bianca Black, che rivela di essere affetta dalla sindrome di Turner e di aver fondato un'Associazione. L'americana, poi, mette in atto una specie di ricatto: in cambio degli stravaganti cappelli che offre in prestito per una mostra alla mamma di Michelangelo, questa dovrà portare il proprio figlio da un pediatra endocrinologo a Firenze.

Il piccolo è strafelice, perché da tempo chiedeva di conoscere la verità sulla propria statura, mentre non gli bastavano più le frasi della mamma: “Un giorno crescerai!”.

La storia si chiude con la prenotazione della visita, perché ciò che l'autrice vuole mettere in luce è l'importanza che assume il riconoscimento del malessere, la reale percezione del problema, sempre negato o sottovalutato, ad esempio, dalla madre del protagonista.

Michelangelo è per la Alvisi un bel personaggio, non è un perdente: aspetta solo che gli si apra una porta; è necessario, infatti, avere fiducia negli altri. Per i bambini, in particolare, è molto importante constatare che anche gli adulti hanno sofferto e affrontato situazioni problematiche.

Si tratta di una storia gradevole, credibile, con editing e linguaggio curati; le immagini, in bianco e nero di AntonGionata Ferrari, sono molto efficaci.

Gigliola Alvisi e Cinzia Sacchetti, presidente dell'A.Fa.D.O.C., saranno coinvolte nella lettura del libro nei vari ospedali italiani a partire da Padova, poi al Gaslini di Genova (ottobre), etc. ...

Saranno inoltre in *tour* per la penisola per incontri con le famiglie (cfr. www.afadoc.it).

È stato pure promosso un Concorso nazionale a premi “Piccolissimo me: l'emozione di crescere!” rivolto alle scuole italiane dell'infanzia e primarie (iscrizioni entro il 31 ottobre: cfr. www.afadoc.it).

È di prossima uscita (novembre p.v.) della stessa Alvisi, per la casa ed. Coccole books, il romanzo *Troppo piccola per dire sì*, sul problema delle spose bambine, di cui l'autrice ci ha offerto delle suggestive anticipazioni.

La Segretaria: Lucia Zaramella

